



**Cofferati**

Il Pd, dice l'eurodeputato, deve sostenere «i valori della

sinistra, se pur riproposti in chiave moderna, ma né ridimensionati né accantonati»



**Bertinotti**

«In Italia la sinistra è inesistente, ha rinunciato a fare

grandi battaglie. Prima di parlare di una sinistra sconfitta, bisogna parlare di una sinistra scomparsa»

**Rossi firma per l'associazione Italia futura di Montezemolo**

Nicola Rossi firma per Italia Futura, l'organo di comunicazione online creato da Luca Cordero di Montezemolo. Per polemica, il senatore del Pd aveva presentato le proprie dimissioni da parlamentare. L'aula di Palazzo Madama le ha respinte

**«Non siamo una corrente» I bersaniani si organizzano**

Nuovo incontro per bersaniani. «Vogliamo dare una mano al segretario ed evitare cristallizzazioni» spiega Oriano Giovannelli escludendo che nascerà una corrente strutturata anche sul territorio. «Daremo un contributo sui singoli temi»

Foto Ansa



**Da Firenze a Napoli Esce il nuovo libro di Renzi «contro tromboni e trombati»**



**MATTEO RENZI**  
NATO L'11 GENNAIO 1975  
SINDACO DI FIRENZE

«Contro i soliti noti, contro tromboni e trombati, contro una generazione che ha già sprecato la propria opportunità di cambiare le cose. i sogni, le idee, le speranze di una nuova generazione». Questa la frase che si legge nella quarta di copertina di «Fuori!» (Rizzoli), il nuovo libro scritto dal sindaco di Firenze Matteo Renzi. Il libro uscirà il 16 febbraio. «Adesso tocca a noi scrive il sindaco - ridare fiato al Pd, ma soprattutto ridare slancio all'Italia».

che da chi non è un elettore del Pd». Le dimissioni del premier sono la condizione per andare al voto, e se alla richiesta di urne anticipate si unisce anche Pier Ferdinando Casini, il vicesegretario del Pd Enrico Letta rilancia la proposta di presentarsi davanti agli elettori con una coalizione ampia, che vada dall'Udc alla Sinistra e libertà di Nichi Vendola, di cui Bersani potrebbe essere il candidato premier.

**FIRMANO I VERTICI PARLAMENTARI**

A firmare la petizione per arrivare alla dimissioni di Berlusconi ieri sono stati anche Anna Finocchiaro e Dario Franceschini, arrivati di buon'ora al banchetto allestito in una piazza nel cuore di Roma. I capigruppo del Pd al Senato e alla Camera hanno ribadito la richiesta di dimissioni da parte di un premier che sta mettendo a rischio la tenuta istituzionale e l'immagine dell'Italia nel mondo. «In qualsiasi altro paese o in qualsiasi altro periodo della storia italiana, un leader politico avrebbe capito quando il mo-

**Lettere e gazebo**

Bersani scrive agli italiani all'estero. Nel week-end big mobilitati



**ANDREA COZZOLINO**  
NATO IL 3 AGOSTO 1962  
EURODEPUTATO

Si svolge oggi a Roma un incontro tra il commissario del Pd a Napoli Andrea Orlando, il coordinatore della segreteria Maurizio Migliavacca e l'eurodeputato Andrea Cozzolino. L'appuntamento dovrebbe servire a superare la fase di stallo dopo il caos scoppiato sulle primarie per scegliere il candidato sindaco del centrosinistra nella città partenopea. Un incontro preparatorio c'è stato l'altro ieri tra Orlando e Cozzolino, che a fine gennaio è stato il più votato dal popolo dei gazebo.

mento richiede un passo indietro - dice Franceschini - per il suo paese, per la sua coalizione, almeno per il suo partito. Questo non avviene perché Berlusconi da sempre mette il proprio interesse personale davanti agli interessi del paese». Quanto al ricorso alla Corte di Strasburgo contro lo Stato per violazione della privacy, il capogruppo del Pd alla Camera si è limitato a definirlo un'ipotesi che «fa ridere i polli», e anche «una stupidaggine che non sta né in cielo né in terra». Duro anche il commento di Finocchiaro di fronte a un premier che è pronto a «uccidere la libertà dell'Italia per salvare esclusivamente se stesso» e che con l'attacco alla magistratura e le leggi per garantirsi l'immunità «vuole sacrificare sull'altare dei propri processi la funzionalità della giustizia, la lotta alla criminalità, la sicurezza dei cittadini». ♦

continui attacchi alle istituzioni. «Se, come dice Berlusconi, le sue dichiarazioni Al Foglio non sono uno sfogo, allora si tratta di parole semplicemente eversive. Se nella maggioranza c'è qualcuno che ha a cuore le sorti del Paese, dica qualcosa perché ci si sta avvicinando rapidamente alla soglia di allarme. Si pronuncino nel Paese chiunque ha la possibilità di far sentire la sua voce». Non solo. Ora più che mai «tutte le opposizioni hanno il dovere di rinserrare le fila, di costruire un'iniziativa comune e, come chiediamo da tempo, di rivolgersi agli italiani stanchi e turbati con la generosità di una proposta nuova e unitaria».

**FINE SETTIMANA IN PIAZZA**

Il Pd si prepara a un fine settimana di mobilitazione straordinaria, perché domenica tutti i dirigenti del partito parteciperanno alle manifestazioni in difesa della dignità della donna (Bersani sarà a Roma) e perché da sabato saranno allestiti in tutte le principali città italiane tremila gazebo (e tutti i big saranno presenti) per raccogliere le firme per l'appello «Berlusconi dimettiti». Il primo milione di sottoscrizioni è stato abbondantemente superato e, dice il responsabile Organizzazione del Pd Nico Stumpo, l'obiettivo dei dieci milioni verrà sicuramente raggiunto «anche perché c'è una risposta positiva an-